



PROVINCIA DI RIETI

3° SETTORE, Servizi Tecnici

Protocollo e data:

Provincia di Rieti

PARTENZA

Classif.
07 VI

ProL.n. 29217 del 17/10/2018



**Al Sindaco del Comune di
Amatrice
02012 - Amatrice (RI)**

E p.c.

**Comando Unità per la Tutela Forestale,
Ambientale e agroalimentare
Carabinieri, Gruppo Carabinieri
Forestale di Rieti
Via Pennesi n°2
02100 - Rieti**



Oggetto: vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 art.21

Comune di: **Amatrice;**

Istanza del signor: **Rapini Stefano;**

Dati catastali: **Foglio n° 35, Part.lla n° 374/401;**

Movimento di terra finalizzato alla: **"Realizzazione di un prefabbricato abitativo in legno quale pertinenza di un'abitazione ai sensi della L.R. 21/09 e s.m.i. art. 3 commi 2 e 3".**

VISTA la normativa vigente con particolare riferimento a R.D.L. 30/12/1923 n.3267, R.D. 16/05/1926 n.1126, L.18/05/1989 n.183, D.L. 18/08/2000 n.267, D.G.R. 30/07/1996 n.6215, D.G.R. 29/07/1998 n.3888, D.G.R. 20/12/2002 n°1745, D.C.P. 30/11/1998 n.111, L.R. 11/12/1998 n.53, L.R. n.39/2002, Reg. di attuazione art. 36 L.R. 28/10/2002 n.39;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza firmata dall' Ing. Ivo Carloni, comprendente: relazione tecnica; scheda notizie; elaborato grafico; documentazione fotografica; sezione del terreno; relazione geologica (a firma del Geol. Chiaretti Francesco);

TENUTO CONTO dell'istruttoria tecnica, del relativo sopralluogo effettuato il giorno 14/06/2018 e del parere formulato dal Geologo Dott. Manlio Faraoni, dipendente della scrivente Amministrazione, relativo all'istanza richiamata in oggetto e considerato che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella "A/9" di cui alla D.G.R. 6215/96 con procedura art.21 del R.D. 1126/26;

CONSIDERATO che l'intervento illustrato negli elaborati di progetto consiste nella realizzazione di un prefabbricato (ad uso abitativo con le relative superfici accessorie non residenziali) con struttura portante in legno e finiture di tipo tradizionale avente una superficie di circa 69 m² con antistante marciapiede (circa 13 m²) strutturalmente ed uniformemente ancorati su fondazione in c.a., ed un pergolato in legno (circa 12 m²) ubicato tra il fabbricato di progetto ed uno in muratura esistente;

- la superficie del lotto interessato dagli interventi è di 855 m²;
- il lotto è ubicato su un versante esposto ad OSO con una pendenza media del 10 % (categoria topografica T1);
- la roccia madre è costituita da ciottoli, ghiaie e sabbie arenacee, coperte da una coltre di suolo di 1 m di spessore;

- l'area è stabile, non presenta alcuna potenzialità al dissesto e non presenta fenomeni di dissesto in atto;
- la zona non rientra nelle aree perimetrate a rischio gravitativo del P.A.I. da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Tronto né in quelle a rischio idraulico;
- il sito ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche ma il fondo non è lambito né attraversato dal corso d'acqua ubicato più a sud;
- la falda acquifera si trova ad una profondità maggiore di 30 m;
- lo studio di microzonazione sismica di primo livello del comune di Amatrice definisce l'area in cui è ubicato il sito in esame come Zona "2004", stabile ma suscettibile di amplificazione sismica locale, caratterizzata da depositi ciottolosi-ghiaioso-sabbiosi dello spessore compreso tra 3 e 40 m sovrastanti il substrato arenaceo fratturato o alterato;
- il territorio del comune di Amatrice su cui ricade il sito in esame è classificato ai sensi della D.G.R. n° 387 del 22/05/2009 in zona sismica 1;

Tenuto conto:

- della documentazione agli atti e dei dati disponibili allo scrivente;
 - della verifica della cartografia IFFI da cui non risultano cartografati fenomeni franosi nel sito in esame;
 - della documentazione geologica redatta dalla Geol. Chiaretti Francesco dove si dichiara, sulla base degli studi, delle indagini e delle verifiche svolte, che il sito in esame non presenta problemi a livello di stabilità geomorfologica, che nella zona non sono stati rilevati fenomeni riferibili a processi franosi né in atto, né potenziali, né aree degradate o ad erosione diffusa, né cavità naturali o artificiali, né liquefazioni dei suoli che possano compromettere la stabilità del manufatto da costruire, salvo la necessità di smaltire le acque di scorrimento superficiale utilizzando le strutture drenanti a servizio del centro abitato, incanalandole e regimandole senza intaccare le linee naturali di deflusso, oltreché di impostare le fondazioni del fabbricato in terreni in situ al di sotto della coltre di terreno vegetale argilloso;
 - dei riscontri effettuati nel corso del sopralluogo svolto dal sottoscritto in data 14/06/2018, durante il quale si è verificata la rispondenza dello stato dei luoghi con gli elaborati tecnico-geologici presentati e non si sono ravvisate in loco situazioni di dissesto idrogeomorfologico in atto che possano interferire negativamente con il sito in esame;
- che l'area in esame si presenta stabile e non si ravvisano difficoltà di ordine geologico e geomorfologico al rilascio del parere di competenza;

Si rilascia al signor **Rapini Stefano**,

NULLA OSTA

ai soli fini del vincolo idrogeologico da effettuare nel **Comune di Amatrice, Foglio n° 35, Part.IIe n° 374/401**, i movimenti di terra strettamente necessari alla **"Realizzazione di un prefabbricato abitativo in legno quale pertinenza di un'abitazione ai sensi della L.R. 21/09 e s.m.i. art. 3 commi 2 e 3"**, a condizione che le modalità esecutive si conformino alle seguenti prescrizioni atte a ridurre e/o minimizzare al massimo l'eventuale innesco di un potenziale dissesto idrogeomorfologico:

scavi e conservazione del suolo

- gli sbancamenti e i movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori ed in particolare alla posa delle fondazioni ed i terreni di riporto derivanti dagli sbancamenti dovranno essere opportunamente utilizzati in funzione delle proprietà geotecniche degli stessi e dei terreni su cui saranno posti, disponendoli e consolidandoli in maniera idonea a garantire la stabilità generale del versante, delle opere di progetto e di quelle esistenti all'intorno;

- i terreni di riporto siano sistemati previa idonea preparazione del fondo, lontano da scarpate o opere di sostegno esistenti, modellati e compattati in maniera adeguata e nel rispetto delle tecniche del massimo costipamento, al fine di assicurare la stabilità del terreno e delle opere di progetto, oltreché di evitare fenomeni di erosione e dissesti anche in conseguenza dei fenomeni atmosferici, adottando in tal senso tutti gli accorgimenti e le tecniche, preferibilmente di ingegneria naturalistica, che favoriscano il rapido rinsaldamento e l'attecchimento della vegetazione;
- i materiali derivanti dagli sbancamenti, sia riutilizzati in situ sia eventualmente smaltiti in siti diversi, dovranno essere trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo o smaltiti in discarica autorizzata;
- per quanto riguarda l'esecuzione di sbancamenti o di scavi di altezza superiore a 1,5 metri e laddove i terreni presentino proprietà geotecniche scadenti o condizioni di imbibizione sfavorevoli, si dovranno realizzare le misure di protezione previste dal piano di sicurezza da redigere in conformità al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- tutte le superfici della coltre pedogenizzata eventualmente danneggiate a causa dei lavori e rimaste prive di suolo e vegetazione, dovranno essere inerbite con specie autoctone ed eventualmente consolidate mediante tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di evitare erosioni e dissesti;
- tutte le eventuali scarpate derivanti dagli sbancamenti e dai movimenti terra, comprese quelle dei riporti, siano sagomate con angoli compatibili con le proprietà geotecniche dei terreni e siano inerbite e consolidate mediante tecniche di ingegneria naturalistica;

fondazioni e opere di sostegno

- le fondazioni dell'opera prevista in progetto dovranno essere incastrate in terreni idonei in situ e su un orizzonte litotecnico omogeneo, previa rimozione del terreno vegetale, di riporto e di alterazione superficiale del substrato limitatamente alle superfici direttamente interessate, oltreché nel rispetto di quanto specificato in relazione geologica;
- tutte le opere di progetto dovranno essere calcolate, verificate e dimensionate in relazione ai carichi agenti su di esse e in funzione della stabilità del sistema opera-terreno, nel rispetto delle norme tecniche di costruzione e sismiche vigenti, in funzione delle caratteristiche geologico-geomorfologiche del sito e delle proprietà geotecniche dei terreni coinvolti;
- le opere controterra dovranno essere dotate di idonei sistemi di drenaggio al fine di garantire l'intercettazione e l'allontanamento delle acque di infiltrazione superficiale e di deflusso ipodermico dalle fondazioni, evitando in tal modo dilavamenti, asportazione di materiale e peggioramento delle proprietà geotecniche dei terreni e quindi garantire la stabilità dell'opera stessa;
- le acque di ruscellamento, di infiltrazione superficiale e di drenaggio dovranno essere opportunamente raccolte ed allontanate in modo da non provocare dissesti o impaludamenti in prossimità del sito oggetto di intervento;

regimazione delle acque

- saranno realizzate nelle varie fasi dei lavori ed alla ultimazione degli stessi tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque;
- gli scarichi siano smaltiti come da progetto nella fognatura comunale delle acque scure;
- le acque superficiali provenienti dal versante a monte, quelle raccolte dai drenaggi e dalle superfici impermeabili, dovranno essere allontanate adottando tutti gli accorgimenti tecnici ed utilizzati sistemi di smaltimento al fine di evitare nell'area di intervento e nei terreni circostanti anche di altrui proprietà, dilavamenti, impaludamenti, erosioni, dissesti o quant'altro possa determinare condizioni di instabilità idrogeomorfologica del versante, favorendo il deflusso verso strutture e reti di smaltimento stabili e consolidate, come prescritto in relazione geologica;

- dovranno essere garantiti dopo i lavori, il controllo e la manutenzione delle opere di regimazione delle acque meteoriche e quelle degli scarichi, al fine di evitare impaludamenti, inquinamenti, erosioni o dissesti nell'area oggetto di intervento e nelle zone limitrofe, anche di altrui proprietà;

di carattere generale

- le opere dovranno essere realizzate in funzione di quanto evidenziato nella relazione geologica nonché conformemente al progetto;
- tutte le opere di progetto dovranno essere realizzate nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche oltreché delle vigenti norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali;
- qualora, durante e successivamente allo svolgimento dei lavori dovessero verificarsi casi di modificazione dell'assetto idrogeologico dell'area, l'interessato dovrà adoperarsi al riassetto del suolo attraverso la realizzazione delle opere che gli verranno imposte;
- l'interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti i danni che, a seguito dei lavori descritti, saranno arrecati all'assetto idrogeologico del territorio;
- sarà cura del richiedente acquisire ogni altra autorizzazione/parere/nulla osta relativi ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in riferimento alla tipologia e all'entità delle opere previste nell'istanza presentata per la quale viene rilasciato il presente parere geologico ai soli fini del vincolo idrogeologico.

La presente autorizzazione ha validità triennale, ai fini dell'inizio dei lavori a far data dal rilascio del provvedimento di autorizzazione finale da parte del Comune (D.G.R. 13/12), ferme restando le condizioni idrogeologiche, ambientali e il quadro normativo in essere al momento del rilascio.

Entro tale periodo il titolare deve iniziare i lavori. Una volta iniziati i lavori, l'autorizzazione mantiene validità sino al compimento degli stessi secondo il progetto assentito.

In caso di mancato inizio dei lavori nel periodo sopra indicato, la presente autorizzazione perde di efficacia, e il richiedente dovrà produrre nuova istanza.

Il Comune di Amatrice dovrà accertare se il progetto è conforme alle norme tecniche e di attuazione dello Strumento Urbanistico vigente. La presente autorizzazione non si intende valida e vigente in assenza di detta conformità.

Il Comune deve inoltre verificare se l'intervento o l'opera oggetto del presente provvedimento ricade all'interno del territorio dell'area protetta (vedi ad esempio modifiche al riguardo dell'Ente Parco, ecc..) e in caso affermativo e prima del rilascio della relativa concessione, deve acquisire il nulla osta preventivo prescritto a norma dell'art.13 della L. 394/91 ovvero dell'art. 28 della L.R. 29/97. La presente autorizzazione non si intende valida e vigente in assenza di detto nulla osta preventivo.

Il Comune di Amatrice pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento (la documentazione tecnica citata in premessa e vistata dal Dirigente Responsabile competente, resta a disposizione degli interessati durante la pubblicazione).

Dopo 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune provvederà a notificare:
- al richiedente l'autorizzazione e la documentazione tecnica;
- al Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti esclusivamente il nulla osta di avvenuta pubblicazione.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni al Settore 3° - Servizi Tecnici - dell'Amministrazione Provinciale di Rieti.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti, il quale potrà, in fase esecutiva e in caso di situazioni non prevedibili e per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

L'interessato dovrà comunicare al Gruppo la data di inizio dei lavori, con lettera raccomandata, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi.

L'interessato dovrà altresì comunicare, con lettera raccomandata, al Settore 3° - Servizi Tecnici - dell'Amministrazione Provinciale di Rieti sia l'inizio che la fine dei lavori.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, entro centoventi, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
(Ing. Sandro ORLANDO)



